



Aria di Capri

Corse annullate e continui disagi: compagnie marittime al centro delle contestazioni

6

Esplose, ancora una volta, la protesta dei capresi contro le compagnie marittime private. Un gruppo di pendolari di Capri ha annunciato l'intenzione di costituire un comitato e di avviare iniziative a tutela del diritto alla mobilità contro le continue soppressioni di corse dei collegamenti marittimi nel golfo di Napoli ad opera degli armatori. Nel periodo invernale, sottolineano i pendolari, soltanto la Caremar riesce a garantire e ad assicurare tutte le corse (tranne ovviamente nei casi in cui le condizioni meteo-marine sono avverse). Le compagnie private, che gestiscono le linee veloci, sempre più spesso danno luogo a soppressioni e interruzioni anche improvvise lasciando a terra sui porti ogni giorno decine e decine di passeggeri. Nella giornata di venerdì 10 febbraio nel porto di Capri sono stati assicurati da Napoli e da Sorrento 9 arrivi, e di conseguenza altrettante partenze, di aliscafi, catamarani e jet delle compagnie private, a fronte dei 15 regolarmente previsti. Si ignorano i motivi delle soppressioni di ben 6 coppie di corse. Stesso discorso anche il giorno successivo, sabato 11 febbraio. Sempre più spesso, con una periodicità e una cadenza davvero molto sospetta, alle biglietterie compaiono cartelli che indicano che l'annullamento delle partenze è legato a condizioni meteo avverse o ad avaria ai natanti. La capitaneria di porto saprà sicuramente avviare indagini e verifiche per accertare la veridicità delle affermazioni e delle dichiarazioni rese all'utenza dalle compagnie. Intanto, nello scorso weekend sarebbe dovuta entrare in azione la riduzione delle corse annunciata dagli armatori aderenti all'Acap per protesta contro le nuove norme del Governo in ordine all'applicazione

dell'iva. Soltanto nel pomeriggio inoltrato del 10 febbraio attraverso uno scarno comunicato diramato agli organi di stampa l'Acap ha reso noto che l'annunciata protesta era stata rinviata. Si trattava, dunque, di un annuncio - quello diffuso la scorsa settimana - rivelatosi un bluff ma che ha generato panico e confusione tra gli utenti. Regnano dunque incertezza e caos, mentre i passeggeri diretti o in partenza da Capri preferiscono affidarsi quotidianamente sempre più alle navi della Caremar, unica compagnia che assicura puntuale e con continuità tutte le corse garantendo il diritto alla mobilità che invece gli armatori privati molto spesso ignorano o calpestanto.

Armatori, stop rinviato. Il comunicato dell'Acap

Di seguito il comunicato stampa diffuso dagli armatori aderenti all'Acap il 10 febbraio scorso.

Lo stop dei collegamenti marittimi nel golfo, annunciato la scorsa settimana dagli armatori delle compagnie di navigazione aderenti all'ACAP, è stato temporaneamente sospeso dopo l'annuncio ufficiale diffuso dall'Assessore Regionale ai Trasporti Sergio Vetrella, che ha assicurato alle compagnie il

suo intervento per far chiarezza sulla legge approvata dal Governo, dove venivano esclusi dall'esenzione dell'IVA sui carburanti gli armatori e le compagnie che effettuano il trasporto via mare con le isole di Capri, Ischia e Procida e l'intero comparto marittimo campano. L'esclusione dall'esenzione dell'IVA per i trasporti marittimi, come quelli del Golfo di Napoli, creerebbe un evidente squilibrio economico e finanziario nei confronti delle società che effettuano collegamenti in alto mare e che continuano a godere del regime di non applicabilità dell'imposta. Uno squilibrio gravissimo, se la legge sarà applicata, con conseguenze negative per i bilanci delle società di trasporto marittimo pubblico regionale in un momento già così difficile per la crisi economica ed in particolare per i costi dei carburanti, che potrebbe come conseguenza un aumento delle tariffe da applicare ai passeggeri. L'Assessore Vetrella ha assicurato la discussione della problematica nella prossima commissione dei trasporti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e l'argomento è stato già inserito da Vetrella nell'ordine del giorno. In attesa di tale discussione, oggi, gli armatori aderenti all'ACAP, Medmar, Snav, Alicost, Navigazione Libera, Alilauro



Gruson, Alilauro Spa, Servizi Marittimi Giuffrè Lauro, che avevano proclamato lo stato di agitazione, hanno deciso all'unanimità di attendere gli esiti dell'incontro auspicando che l'Assessore Vetrella riesca a far chiarezza sull'argomento e a ripristinare gli sgravi sollevando le loro compagnie da ulteriori difficoltà economiche che gravando sui loro bilanci fanno intravedere lo spettro del fallimento.